



## MADONNA CON IL BAMBINO E SANTI

### SCHEDA STORICO-ARTISTICA E RESTAURO

Datato 31 luglio 1481 (1481 DIE VLTIMA IVLII) e già attribuito a Vittore Crivelli, il polittico presenta una qualità tecnica e formale altissima, inducendo ad assegnare a Carlo sia l'ideazione della scena sia l'esecuzione delle figure. Il volto del San Silvestro, identificabile grazie al confronto con la figura omologa del polittico di Massa Fermana (1468), appare sovrapponibile – ma speculare – a quello del San Pietro della Pinacoteca di Brera, frammento di un trittico dipinto da Carlo per la chiesa di San Domenico a Camerino (1482). Non è tuttavia da escludere un pur ridotto intervento del meno talentuoso tra i due fratelli, che con Carlo dipinse il coevo polittico della chiesa di San Martino a Monte San Martino (Macerata).

Seppur in parte manomesso e privato di alcuni elementi della struttura in pioppo e della elaborata cornice in tiglio, il polittico conserva nei dipinti, quasi intatti, tutti gli elementi utili ad avallarne una attribuzione pressoché certa.

Nella rigorosa tecnica tutto è eseguito a regola d'arte, dalla scelta dei materiali alle varie fasi esecutive attuate accuratamente, il che contribuisce a conferire vigore alla materia e quindi all'immagine.

Il disegno è corpo e struttura della finitura pittorica e con essa descrive infiniti dettagli.

Variegato è l'uso dei pigmenti, come l'indaco che può essere base preparatoria, componente di stesure diverse, ma anche leggera velatura finale applicata quando anche il montaggio della cornice era stato completato.

Liberate dalle pesanti vernici che le offuscavano, le superfici si rivelano e ritrovano il giusto equilibrio con la cornice grazie a un nuovo e più idoneo sistema di assemblaggio.

La riflettografia mette in evidenza un disegno preparatorio molto ricco e minuzioso nelle ombreggiature e nelle parti anatomiche di San Girolamo, come le rughe di espressione del volto e la resa dei capelli, della barba e degli occhi. Anche il panneggio del manto, con un tratto sottile e più leggero rispetto all'incarnato, presenta un dettaglio molto elevato. Per la realizzazione del disegno preparatorio, e quindi delle ombreggiature, è stata utilizzata una penna. Anche l'esame alla lettura ad infrarosso falsi colori testimonia l'alta qualità tecnica dell'opera. Il tessuto damascato posto dietro la figura della Madonna presenta una colorazione rosa che diventa più intensa nella porzione superiore per la presenza di pigmenti come l'indaco.